INFORMA BULTENO

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

1912

Bolonja Esperanto Grupo
Gruppo Esperantista Bolognese
"Achille Tellini 1912"

Via Avesella 16 - 40121 Bologna
tel-fax: 0516446675
gesperbo@ iperbole.bologna.it
www.comune.bologna.it / iperbole / gesperbo
c.c.p. n°18231407

Jaro / Anno 63 – n.3
Decembro / Dicembre 2013
Redaktoro - redattore
Mario Amadei

TELLINI: UNA STORIA A DUE VOCI

Nell'ambito della 10a Edizione della Festa Internazionale della Storia, organizzata dall'Università di Bologna, giovedì 24 ottobre alle ore 17.45, un pubblico non folto ma curioso si è ritrovato a Bologna, presso l'Università "Primo Levi" in via Azzogardino 20/B per assistere alla conferenza, a due voci, intitolata *L'influenza di Achille Tellini scienziato ed esperantista sulla cultura bolognese dei primi decenni del '900.*



I due relatori erano Giacomino Martinez, del Gruppo Udinese "Nova Espero", e Ivan Orsini, del Gruppo Esperantista Bolognese.

La presidentessa della Università Primo Levi ha salutato l'iniziativa con parole di accoglienza nelle quali alla doverosa formalità del momento si accompagnava una cordialità schietta e benaugurante nella prospettiva di future collaborazioni tra l'università e il gruppo esperantista bolognese. Il presidente di quest'ultimo, Valerio Dalla, ha quindi preso la parola e introdotto l'argomento dell'incontro e i due conferenzieri.

Giacomino Martinez ha accolto molto gentilmente l'invito da parte del gruppo bolognese e ha illustrato l'intera parabola esistenziale di Tellini. La sua esposizione, frutto di un'acribia non indifferente, ha seguito le vicissitudini del Nostro, i passaggi da una città all'altra, da un'esperienza di vita all'altra, sempre attenta alla parallela produzione scientifica. Il racconto è stato or ora intervallato da diapositive volte ad illustrare le copertine delle opere, gli ex libris utilizzati dal movimento esperantista e da Tellini, nonché i personaggi e i luoghi importanti nella biografia di quest'ultimo. Martinez è riuscito a tracciare un quadro esaustivo senza che brevi ma significative digressioni gli impedissero di mantenere la via maestra, che lo ha condotto fino alla morte di Tellini ed oltre. Infatti, si è occupato anche della sua "fortuna" postuma: dello sviluppo del movimento udinese e, più in generale, friulano di esperanto a partire dal suo contributo; dell'intitolazione con il suo nome del gruppo esperantista bolognese, risorto nel 1949 dopo i traumi della Seconda Guerra Mondiale; della collocazione di una targa in corrispondenza della sua abitazione a Udine; della dedica di una strada sempre nella città natale; infine, della stesura di saggi dedicati alla sua produzione intellettuale.

Il pomeriggio è proseguito con l'intervento di Ivan Orsini, che si è invece concentrato sui rapporti tra Tellini e la città, Bologna, che lo ospitò per diciannove anni della sua vita, dal 1908 al 1927, e in cui ha tuttora sede il gruppo esperantista che lo stesso Tellini fondò nel 1912. Il relatore ha evidenziato la difficoltà insita nella ricostruzione di questo legame, anzitutto per la scarsità delle fonti a nostra disposizione, forse andate perse per sempre o magari nascoste presso qualche ente o privato. Pertanto, quello tra il capoluogo felsineo e Tellini fu un rapporto di cui non si può dire ancora l'ultima parola; però, fu sicuramente un legame forte, come dimostrano le numerose attività (editoria, conferenze, corsi), nella duplice veste di esperantista e di folclorista del Friuli, che il Nostro coltivò in quegli anni. Non si possono tralasciare nemmeno i precisi rimandi alla città e anche ad altre realtà emiliano-romagnole presenti in una sua opera sui generis: *Prospettive nelle industrie turistiche del più grande Friuli.*

In questo zibaldone ordinato e consacrato al macrocosmo friulano e alle sue molteplici risorse traducibili in altrettante attrattive per potenziali turisti (Tellini scriveva nel 1927!) spesse volte la memoria dello studioso maturo individua nell'esperienza bolognese importanti pietre di paragone per ciò di cui sta discettando. Conferma, in tal modo, l'opinione già delineata: il geologo / esperantista/studioso del folclore friulano visse appieno la vita del capoluogo emiliano, ma comunque riservò attenzione all'intera regione: i volti, gli incontri fatti, le esperienze culturali gli rimasero impressi e sicuramente contribuirono a determinarne il profilo umano e culturale, così come, seppure in forme sconosciute ai più, il suo operato sotto le due Torri attivò energie intellettuali pronte a dischiudersi brillantemente, sostenne lo sviluppo del movimento esperantista, bolognese e non, e, in conclusione, si pose a modello, seppur involontario, di studioso il cui operato sia improntato a un rigore e a un'onestà intellettuale verso il pubblico e la cultura assoluti.

La manifestazione si è conclusa con gli applausi del pubblico soddisfatto. Il presidente del gruppo esperantista bolognese ha ringraziato tutti rinviando a prossime occasioni di incontro.

Ivan Orsini

ACHILLE TELLINI 1866-1938

Geologo, naturisto, esperantisto, lingvisto, etnologo

Kadre de la ĉi-jara “Internacia Festo de la Historio” organizita de bolonjaj Komunumo kaj Univesitato, nia grupo prezentis prelegon pri la vivo kaj agado de nia fondinto pere de Giacomino Martinez, el esperanta grupo de urbo Udine, kaj Ivan Orsini, nia klubano.



Achille Tellini naskiĝis en Udine en 1866. 21-aĝa, li diplomiĝis pri Natursciencoj ĉe la Universitato de Torino kaj tuj poste iris en Romo kiel asistanto de geologia profesoro. Tie li laboregis en la sektoroj pri paleogeografio, glaciologio kaj romia geologio kaj publikigis serion da sciencaj eseoj. Destinita al elstara universitata kariero, tamen en 1893 pri ĉio li rezignis kaj preferis reiri al Udine, kie li ricevis la katedron pri Natursciencoj ĉe la Reĝa Instituto.

En 1904, pro privataj kialoj, li forlasis instruadon kaj donacis sian riĉan sciencan bibliotekon al la Respubliko de San Marino, dum al la Muzeo pri Naturhistorio en Triesto li transdonis trovaĵojn de sia scienc-vojaĝo farita en Eritreo.

Tiam li ekdediĉis sin al studado de romanĉaj filologio kaj literaturo kaj de Esperanto.

Esperantisto ekde 1901, li multon skribis kaj publikigis internacilingve. Li tradukis verkojn de Pellico, Rajberti kaj Nievo; kompilis la gvidlibron pri Ravenna kaj plenan E-Italan vortaron.

Fine en 1908 li translokiĝis en Bologna, kie en la jaro 1912, li fondis la Italan Katedron de Esperanto, kiun li estris ĝis 1922, kaj Bolonjan grupon.

Celoj de la Itala Katedro, laŭ liaj principoj, estis elekti taŭgajn instruistojn, organizi kursojn kaj ekzamenojn, propagandi pere de sciencoj kaj prelegoj. Lia agado, tiel diligenta kaj konstanta, ricevis la aproban konsenton, perletere, de Zamenhof mem (1914).

Li helpis la eldoniston Antonio Paolet el San Vito al Tagliamento, kiu interalie eldonis la italan organon “L’Esperanto”.

Dum la 1a mondmilito li peradis la korespondaĵojn inter la militkaptitoj, internigitoj kaj iliaj familioj.

En 1927 Tellini reiris al Udine kaj tie li komencis komparan studon inter la esperanta kaj friula leksikoj kaj, en 1935, publikigis esperantan gramatikon, kun vortaro kaj ekzercoj, por la romanĉoj de Friulo.

Oktobro 1938, prof-ro Achille Tellini, postlongdaŭra kormalsano, mortis en Udine. Li, grandanime, testamentis duonon de siaj havaĵoj favore al Seminarioj en Udine kaj Gorizia, por ke oni starigu katedrojn pri esperanto kaj pri propagando de la friula dialekto.

PADOVA, 100 ANNI ESPERANTO

Una dopo l’altra, le più longeve associazioni esperantiste in Italia festeggiano i cent’anni di attività. Se l’anno scorso è toccato al nostro gruppo bolognese, quest’anno a spegnere le cento candeline sono stati in giugno il gruppo esperantista di Vicenza e in ottobre il Gruppo esperantista “Giovanni Saggiori” di Padova.

Per l’appunto il 20 ottobre vari samideani sono convenuti a Padova per l’occasione. Dopo la Messa in esperanto celebrata da Padre Pierluigi Svaldi, è seguita nell’Auditorium del Centro Culturale San Gaetano, messo a disposizione dal Comune, la cerimonia celebrativa alla presenza di autorità e numerosi esperantisti. Carlo Minnaja, presidente del Gruppo locale, ha salutato i presenti e ringraziato la consigliera Cristina Toso che ha portato il saluto del sindaco. A seguire è intervenuto l’assessore alla cultura Andrea Colasio, il quale, deputato nella passata legislatura, presentò un progetto di legge a favore dell’esperanto. Non sono mancati poi i messaggi di auguri di varie associazioni esperantiste nazionali ed internazionali e dal Presidente della FEI prof. Aldo Grassini.

La mattinata si è conclusa con l’inaugurazione di una mostra sui cent’anni di esperanto padovano con foto, pubblicazioni, libri e vari documenti alcuni piuttosto rari.



XVI° Congresso Nazionale di Eperanto a Padova, 1931

La storia esperantista locale è stata approfonditamente raccontata nel pomeriggio da Carlo Minnaja: dalla nascita del movimento esperantista in Italia, nel Veneto e in particolare a Padova, il presidente del Gruppo ha ricordato congressi, convegni, personaggi. Tra l’altro ha menzionato i contatti avuti con Achille Tellini e con Paolet nell’attività esperantista editorale.

Il programma del Centenario è proseguito con un concerto per pianoforte, violincello e violino con musiche di Haydn. Al termine, un gradito rinfresco ha congedato i partecipanti.

PREMIO "GIORGIO CANUTO"

A Parma il 24 ottobre 2013 è stato nominato il vincitore della quarta edizione del premio intitolato al professor Canuto per tesi di laurea in Interlinguistica ed Esperantologia: è Simone Mattiola, dell’ateneo torinese, con la sua tesi “La conservazion di lingaz ladin", per la sua laurea triennale, trattando la pianificazione linguistica.

La cerimonia di assegnazione ha avuto luogo nell’Università di Parma alla presenza del Magnifico Rettore Prof. Gino Ferretti e la prolusione del prof. Gabriele Jannàccaro dell'Università di Milano Bicocca su "Dell'ecologia linguistica", moderatore il prof. Davide Astori.

il GEB organizza un nuovo corso di esperanto a Bologna

(vedi articolo a pagina 5)

BONGUSTAJN BONDEZIROJN

Nuntempe, la kuirarto estas tre grava tematika modo: libroj, televid-programoj, eventoj, festivaloj, ktp...
Do,ĉu povas nia “Informa Bulteno” eskapi?
Absolute ne, precipe jarfine, kiam jam buŝon oni akvumas revante pri pompaj tagmanĝoj kaj vespermanĝoj de la Kristnaskaj festoj.
En ĉi-sezono, en Italio oni rigardas nian urbon Bologna kiel ĉefurbo de gastronomio.
En la menuoj de la tuta mondo oni legas “spaghetti bolognese” bolonjajn spagetojn. Sed, karaj eksterlandanaj geamikoj, se vi venas al Bologna vi neniam trovas tiun manĝaĵon! La *spaghetti* estas tradiciaj pastaĵoj de dura tritiko de Napoli kaj Suda Italio, sed ne de Bologna. Nia tradicia pastaĵo estas *tagliatelle*, nudeloj de ov-pasto spicitaj ne kun tomatosaŭco sed kun vianda raguo.
Do, se vi venus dum vintraj festoj en nia urbo, vi ankaŭ konus la veran gravan bolonjan kuirartan specialaĵon: la supon kun la *tortellini*.





Proksimume da 1000 jaroj, ĉi-tiu supo komencis konkeri la loĝantojn de Bolonjo kaj vojaĝantojn pri ĝia bongustado.
Oni rakontas ke la malgrandan ringan formon de la *tortellini* estas inspirita el umbiliko de Venuso: legendo rakontas ke la diino de amo, beleco kaj fekundeco estis gastigita en gastejo voje inter la urboj Bologna kaj Modena, kaj la kuiristo spionante tra la serurtruo, vidis ŝian umbilikon. Fakte, la riĉeco de la gusto de la *tortellini* bone taŭgas por la bildo ronda kaj ina de Venuso.
La senrespekta studenta humuro ĉiam celebras Bolonjon kiel la urbo de la tri literoj "T": Turoj (la Du Turoj de nia urba blazono), Tortellini kaj... Mamoj (itale “tette”) omaĝe al la plezuroj de tiuj kiuj estus spertintaj niajn civitaninojn...!
Sed por reveni al seriozaj paroladoj, kelkaj historiistoj argumentas ke en la XII-jarcento en Bolonjo oni manĝis "*tortellorum* dum Kristnasko”.
Se ĝia naskiĝo estas perdita en la pasinteco, la aktualeco de la *tortellini* estas senĉese renovigita danke al la sperteco de bolonjaninoj kiuj komencas pretigi kilogramojn da *tortellini* jam kelkajn semajnojn antaŭ Kristnasko. La *tortellini* estas faritaj de pasta folio el faruno kaj ovo, farĉita per porka lunbaĵo, ŝinko, mortadelo, Parmesan-fromaĝo, ovo kaj muskato. Ĉi-recepto estas oficiala, ĉar ekde 1974 estas enarkivigita ĉe la Bolonja Komerca Ĉambro fare de la "Frateco de Tortellini" kaj de Itala Kuirart-Akademio.
Por fari la *tortellini* oni devas preni iom da farĉo, meti ĝin sur kvadrata pastofolio, do fermi en triangula formo la paston sur la kompletigo kaj fine, kun speciala rapida moviĝo, tordi ĝin ĉirkaŭ montrofingro kiel malgranda ringo.
En la tradicia recepto, la vera fidela akompananto de tortellini estas la kapon-buljono. La kapono estas kokido kiu naskiĝis inter aprilo kaj majo kaj kastrita en aŭgusto, kiam ĝi pezas ĉirkaŭ unu kilogramon kaj duonon.
Je Kristnasko ĝi atingis la taŭgan pezon, inter kvar kaj ses kilogramoj. Se oni ne havus la kaponon aŭ kokidon, tiam oni povus uzi eĉ bov-viando. La esenca punkto estas ke la buljono estas farita el viando (kun grasaj kaj malgrasaj partoj egale) kaj celerio, cepo, karoto kaj petroselo. La akvo estas fundamenta (unu litro po 100 gramoj da viando) kaj devus esti aldonita de tempo al tempo por kompensi la vaporiĝon. Antaŭ la fino de la kuirado, oni devas milde ŝuti malrapide la *tortellini* en la buljono ĉar ili ne devas batiĝi kune. La kuira daŭro tempo estas mallonga, apenaŭ sufiĉe por vidi ilin iri supren al la buljona surfaco.
Kelkaj personoj ne ŝatas gustumi la buljonon kaj ŝatas manĝi la *tortellini*-n spicitajn kun kremo. Sed por la bongustuloj, ĝi estas same blasfemo!
Ĉiu telero de *tortellini* devas esti “edziĝita” kun glaso da *Lambrusco*, la ŝaŭmanta ruĝa vino de nia regiono Emilia: ĝia dolĉa efervesko helpas digesti la maldolĉan grasan manĝaĵon.
Certe la preparado de *tortellini* ne estas simpla tasko, sed valoras engaĝi ĉar la rezulto estas elstara kaj la kristnaska vespermanĝo kun telero de tiu specialaĵo restos agrabla memoro por ĉiuj.
Do, bonan apetiton kaj bondezirojn el Bologna!

Feliĉan kaj plenĝojan Kristnaskon!



LA KRIPO

En angulo kaŝita de l’ animo
Estas eta minuskla, magia kripo;
Ĉiujare, je Kristnask’, per anticipo
Kaj senkolora memor’ mi ĝin liveras
al la febra laboro de la manoj.
Sed kiam fine, ĉe dometoj lumoj,
tiu efemera mond’ akiras formon
mi ekvidas ke de l’ rev’ ĝi estas fora.
Kaj la malgranda kripo de l’ memoro
Melankolie revenas por sin kaŝi
Kvazaŭ mi daŭre gardis ĝin en koro.

Lucia Barbagallo Tadolini

VIVO DE LA GRUPO ☆ VITA DEL GEB

NIAJ SEMAJNAJ RENKONTIĜOJ - I NOSTRI INCONTRI SETTIMANALI
***Regulaj kunvenoj ĉiu merkrede kaj sabate* - h. 16,30 - 19**
Gli appuntamenti di ogni mercoledì e sabato. Cell. 333 427 9921

ATTIVITÀ SVOLTA

Negli ultimi mesi, oltre ai consueti incontri in sede con programmi vari e relazioni su congressi e convegni, abbiamo partecipato a due incontri pubblici svoltosi nella nostra città.
Il 22 settembre siamo stati presenti alla 9ª Festa "Volontassociate",dell'associazionismo e del volontariato, organizzata dalla Provincia di Bologna. Nei viali dei Giardini Margherita, tra quelli delle 120 associazioni, il nostro gazebo è stato visitato da molti cittadini interessati alla proposta esperantista.



Il 24 ottobre, nel programma della 10a Edizione della Festa Internazionale della Storia, abbiamo organizzato una conferenza sulla storia, la vita e l'attività di Achille Tellini. (vedi l'articolo a pagina 1).
Un'altra occasione per ricordare il nostro fondatore sarà il 6 dicembre alle 15,30: nel programma degli incontri socio-culturali del Centro sociale "2 Agosto 1980" (via Turati 98), in collaborazione con l'Associazione "Amici della Primo Levi" di Porto-Saragozza, i soci Fanny Domenici e Ivan Orsini terranno una conversazione sul tema *Achille Tellini, un friulano a Bologna.*

I nostri prossimi incontri in sede del sabato pomeriggio si svolgeranno con il seguente programma.

7 dic. **El Esperanto-gazetaro**. Rassegna mensile della stampa esperantista.

21 dic. **Tradicia renkontiĝo kun Kristnaskaj bondeziroj.** Incontro prenatalizio con rinfresco e scambio di auguri.

BONAN KRISTNASKON
KAJ PROSPERAN NOVAN JARON

AUGURI DI BUON NATALE
E FELICE PROSPERO ANNO NUOVO

La sede resta chiusa per le vacanze natalizie, riprenderemo regolarmente sabato 11 gennaio.

Dum Kristnaska kaj novjara ferioj, la sidejo estas fermita.

Ĝis revido sabaton la 11-an de januaro.

11 gen **Jarkomenca renkontiĝo kun la *Verda ŝtrumpo (Befana).*** Incontro di inizio d'anno con la tradizionale "*calza della Befana" e* poi a tavola con "***Cena della sporta***" dove ***"ogni cosa ciascun porta".***

18 gen. **Esperanto-periodaĵoj, abon-proponoj.** Presentazione di periodici esperantisti, proposte per abbonamenti

25 gen. **Novaĵoj en nia biblioteko.** Le novità della nostra biblioteca.

1 feb. **El Esperanto-gazetaro**. Rassegna mensile della stampa esperantista.

8 feb. **E-tombolo.** Giochiamo a tombola in Esperanto.

15 feb. **Video-filmo pri la 80-a Itala E-Kongreso.** Presentazione del filmato del Congresso di Castellaro.

22 feb. **Kadre de la 46-a Semajno de Internacia Amikeco, kaj Tago de la Patrina lingvo.** Per la 46ª Settimana dell'Amicizia Internazionale e la Giornata della lingua madre, incontro pubblico in collaborazione con altre associazioni. Ulteriori notizie del programma saranno comunicate in tempo dovuto.

SABATO 14 DICEMBRE
ALLE ORE 12,30

ĉe nia klubejo
zamenhof-festo
kun komuna tagmanĝo

ricordiamo l'anniversario
della nascita di Zamenhof
con il pranzo sociale in sede

QUOTE SOCIALI

Per il 2014 le quote del Gruppo Tellini, con adesione alla FEI, sono rimaste invariate:

Categoria soci	quote
Soci ordinari	*€ 50,00*
Soci familiari	*€ 30,00*
Soci giovani, fino a 25 anni	**€ 30,00**

È possibile rinnovare l'iscrizione direttamente il sabato pomeriggio in sede, oppure tramite il nostro conto corrente postale n° 18231407.

NOTIZIE

OSPITI AL GEB

Di passaggio a Bologna il 26 ottobre abbiamo avuta la gradita visita in sede dei coniugi tedeschi Inge Simon e Jungen Bauer del Gruppo esperantista della città di Aalen. Assieme abbiamo trascorso due ore conversando scambiandoci notizie ed opinioni sulle reciproche attività.

CORSO DI ESPERANTO

A seguito di diverse richieste giunte al Gruppo da parte di persone desiderose di apprendere l'esperanto, il GEB ha deciso di organizzare un corso.
A partire da dicembre 2013, il secondo e il quarto sabato di ogni mese, dalle ore 16 alle ore 18, presso la sede di via Avesella 16, a Bologna, si terranno lezioni dedicate alla lingua e alla cultura esperantista.
Si affronteranno le diverse sezioni della grammatica: fonetica, morfologia, sintassi e lessico, e si inizierà, fin da subito, a tradurre e a conversare. Inoltre, tra una lezione e l'altra lo studio proseguirà per via telematica, tramite lo scambio di email: l'insegnante sottoporrà nuove lezioni e i relativi esercizi, e gli allievi gli restituiranno i lavori svolti per la successiva correzione.
In particolare, si esamineranno i rapporti tra l'esperanto e le lingue storiche, antiche e moderne, cui il geniale creatore dell'esperanto, L.L. Zamenhof, si era rivolto per creare un codice linguistico che potesse divenire la lingua internazionale, lo strumento di comprensione reciproca tra le persone del mondo.
Per info: Ivan Orsini c/o gesperbo@iperbole.bologna.it

ABBONAMENTI A PERIODICI ESPERANTISTI

Pubblichiamo l'elenco degli abbonamenti ai periodici fino ad oggi pervenuti. Le quote degli abbonamenti si possono fare tramite il GEB.

Iscrizioni alla ILEI (con Internacia Pedagogia revuo)	€ 20,00
Iscrizioni alla ILEI (con IPR in versione elettronica)	€ 10,00
Iscrizione alla UECI (con Katolika Sento)	€ 22,00
Espero Katolika	€ 21,00
Katolica Sento	€ 10,00
La Ondo de Esperanto (sped. Normale)	€ 42,00
La Ondo de Esperanto per posta elettr. Formato PDF. Indirizzo e-mail)	€ 12,00
Femina (con ibro omaggio)	€ 30,00
Literatura Foiro (+ libro omaggio)	€ 44,00
J Juna Amiko	€ 16,00
J Juna Amiko dalla 3° copia (stesso indiriz.)	€ 13,00
Monato (spedizione normale)	€ 53,00
Monato (per posta elettronica) . Fornire l'indirizzo esatto di e-mail)	€ 30,00
Esperanto (UEA)	€ 40,00
Jarlibro (UEA)	€ 26,00
Kontakto (TEJO)	€ 24,00

La FEI raccomanda vivamente di far pervenire al più presto gli abbonamenti ai periodici poiché non possiamo garantire l'invio di eventuali arretrati. Inoltre gli abbonamenti pervenuti dopo marzo, verranno raggruppati e spediti alla fine di ogni mese.

IL SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA FEI

Care amiche, cari amici,
si avvicina la fine dell'anno solare e con astronomica puntualità ecco che il vostro presidente torna con il suo fervorino per ricordarvi che a fine anno, con il torrone, il panettone ed i regali di Natale, il buon esperantista deve anche ricordarsi di rinnovare la quota di adesione alla FEI.
"E perché mai? - Ecco lo scettico di turno. "A che serve? Non basta essere esperantista?"
I soci FEI sono un migliaio, ma gli esperantisti sono molti di più. Gli altri, quelli che non aderiscono, fanno un uso privato della lingua e molto spesso questo funziona benissimo. Ma se vogliamo che l'esperanto si diffonda e aumentino di conseguenza anche le opportunità che può offrirci, ciò non basta. L'organizzazione è indispensabile.
Senza organizzazione, niente congressi, niente convegni, niente libri e niente riviste; insomma, niente cultura esperantista! E allora, a che varrebbe conoscere l'esperanto? L'esperantista individualista non è un buon esperantista: è come una persona che ha un bel giocattolino: ci si diverte da solo finché funziona e quando si rompe lo butta via e non ci pensa più!
"Sì, ma che cosa fa la FEI? - dice il solito scettico.
Vedete, in tutte le associazioni c'è l'eterno contrasto più o meno forte tra chi sta al centro e chi sta in periferia.
"La periferia è moscia!", "Il centro non fa nulla!"
Questa litania si ripete in tutte le associazioni e naturalmente la FEI non fa eccezione. E qui si potrebbe scomodare tutta la scienza sociologica, Ma forse basta molto meno; basta ricordare che la FEI è una e siamo tutti FEI, il Consiglio Direttivo, i Gruppi locali, i soci individuali. La rete è fatta di tante maglie, ma la singola maglia è soltanto un buco!

Aldo Grassini

66° Congresso dei ferrovieri esperantisti

Si svolgerà in Italia a San Benedetto del Tronto dal 17 al 24 maggio 2014.
Tema della conferenza principale: ETR 1000 il nuovo treno Alta Velocità e Bologna la stazione A/V.
Un incontro internazionale con amici di diverse nazionalità europee e non solo. Il programma prevede conferenze, ferroviarie e non, spettacoli serali, gite per far conoscere ai partecipanti il territorio marchigiano con le sue bellezze e le sue tradizioni culturali.
Nella regione Marche si potrà tranquillamente gioire del mare, del sole, delle colline con i suoi paesini arroccati sulle cime, e i gustosi piatti della cucina di mare.
È un congresso internazionale dei ferrovieri, ma tutti gli esperantisti e simpatizzanti dei ferrovieri sono benvenuti, è aperto a tutti, anche alla cittadinanza.
Per maggiori informazioni e modulo adesione visita il sito www.ifef.net

Libri omaggio

Il gruppo esperantista napoletano, Associazione Esperantista Napoletana, spedisce a spese sue a quanti ne facciano richiesta i due libri *Danteskaj itineroj* e *Gvidlibro pri Napolo*.
Inviare richieste a: **nicolino.rossi@email.it**

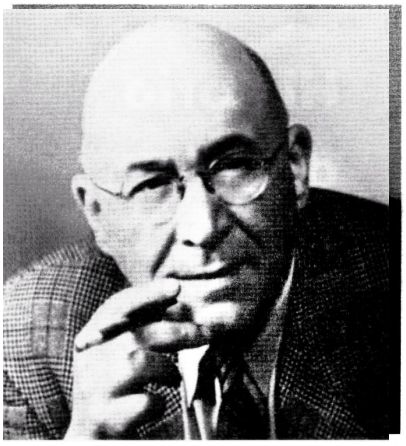
Nia trezoro

Mario Pei

Naskita en Romo, Italio, Mario Andrew Pei (1901–1978) estis fama usona lingvisto kun italaj radikoj, kaj konsiderata kiel unu el la grandaj poliglotoj de la 20a jarcento, kiu konis cenon da lingvoj, de kiuj li aktive regis tridekon. Migrinte en 1908 al Usono, en Novjorko li trapasis diversajn specialajn lernejojn kaj ricevis ankaŭ jezuitan edukadon. En 1932 li doktoriĝis ĉe la Columbia universitato per verkaĵo pri la lingvo de la oka jarcento en norda Francio. Restante fidela al la sama universitato, de 1952 ĝis 1970 Pei instruis kiel ĝia profesoro romanan filologion. Multnombre li publikigis diverstemajn verkaĵojn en kaj ekster la romanistiko, kiuj trovis vastajn atenton, aprezon kaj signifon.

La ĉefa kontribuo, kiun Pei postlasis sur la kampo de la interlingvistiko, estas lia ampleksa libro *One Language for the World*, kiu aperis en 1958 en la angla lingvo. Kvankam nuntempe apenaŭ plu uzata, legata aŭ citata, ĉi tiu libro devas esti taksita kiel "klasika" scienca verko pri la problemo de la universala, internacia aŭ komuna mondlingvo.

Pro diversaj kialoj, kiujn li detale klarigis en sia leginda libro, Pei montris sin konvinkita, ke la homaro ne nur iam devus disponi pri komuna lingvo, sed ke la popoloj ankaŭ dezirus havi tian mondlingvon. Pei kredis, ke tia komuna lingvo povus multe kontribui al la paca internacia kunlaboro, ligita kun la libereco de la individuo, kvankam tia lingvo mem ne kapablus eviti internaciajn konfliktojn. Sed ĝi povus almenaŭ efike helpi eviti miskomprenojn en la komunikado kaj tradukado, subteni la sciencon kaj teknologion, helpi la evoluon de la literatura lingvo, akceli la turismon kaj eĉ krei laborlokojn. La ĉefa problemo estus nur la metodo laŭ kiu elekti tian lingvon el 2796 naturaj lingvoj kaj el 600 konstruitaj lingvoj (nombro de Pei). Ĉu do tia komuna mondlingvo estu etna-nacia (natura) lingvo, ekzemple la mondvaste uzataj angla, franca, hispana, ĉina aŭ rusa, aŭ ĉu ĝi estu la idiomo de malgranda tribo, aŭ ĉu tiucele estu adoptita konstruita lingvo (li ne uzis la terminon planlingvo) kiel Esperanto, Ido, Interlingua aŭ Basic English?



Dum por ĉiuj ceteraj iam proponitaj konstruitaj lingvosistemoj Pei ne vidis iun ŝancon realiĝi, li evidente esprimis certan simpation por la zamenhofa Esperanto, kies diversajn avantaĝojn li klare vidis. Li emfazis la (laŭdiran) propedeŭtikan valoron de ĉi tiu planlingvo kaj rekomendis enkonduki ĝin en la instruplanojn de la lernejoj. Malgraŭ tiu favorado de Esperanto, lia principa skeptiko pri la konstruitaj lingvoj restis konservita.

Rimarkinde estas, ke Pei egalrajte traktis la etnajn-naciajn kaj konstruitajn lingvojn en siaj konsiderado, analizado kaj rekomendado por ludi la rolon de mondlingvo. Kaj li starigis la kriteriojn. Lingvo, kiu servus nur al malgranda elito, kiu estus uzata nur kiel klasĉambra ekzerco aŭ kiu estus adoptita sole de relative malmultaj ŝatantoj, laŭ li ne taŭgus kiel mondlingvo. Tia lingvo devus almenaŭ funkcii en la sama maniero, aŭ dimensio kiel la angla en Usono aŭ la rusa en Sovetunio. Tia mondlingvo ankaŭ ne devus esti perfekta nek aparte facila, sed ĝi simple devus ludi la rolon de *la mondlingvo*. Krom tio, tia lingvo ankaŭ ne devus funkcii por esprimi iun apartan idean principon, celon aŭ intereson, sed ĝi devus servi nur kiel rimedo (angle: "tool"). Plej grave estus, ke tia mondlingvo ne estu aprobita nur de kelkaj, sed ke ĝi estu *akceptita de ĉiuj*. Inter la malavantaĝoj de la planlingva movado Pei menciis la diversajn tendencojn, kiuj konkurencas kaj kontraŭbatalas unu la aliajn. Alia ĝeno estis laŭ li la rigida insistemo de la interlingvistoj, kiuj krom konstruita lingvo ne vidas alian solvon de la "lingvoproblemo". Ĉi tiun sintenon Pei kritikis kiel "Esperanto-naciismon", aŭ "Interlingua-naciismon".

Lia libro *One Language for the World* estis notita de *Unesko-Kuriero*, 1963, №11, sur kies paĝoj la aŭtoro ricevis la okazon prezenti la planlingvan temon. Skizante la historion de la provoj krei universalan lingvon, Pei pritaksis ankaŭ la valoron de Esperanto, kiun li laŭdis kiel bonegan ekzemplon de fonetika lingvo. La fonetikecon kaj normigitecon de Esperanto li eĉ pli alte estimis ol ĝian laŭdiran neŭtralecon mem, se per tio oni komprenas la internaciecon kaj etnan sendependecon de planlingvo. Al la aktualaj planlingvoj Pei riproĉis, ke ili ne sufiĉe konsideras la kreskantajn signifon kaj evoluon de la naturaj lingvoj, kiuj disvastiĝas kun la ambicio fariĝi modernaj universalaj lingvoj. Pro la menciitaj avantaĝoj de planlingvoj, al kiuj apartenis laŭ li ankaŭ la manko de la danĝero disdialektiĝi, Pei kredis, ke internacia konstruita lingvo kiel Esperanto estus tuj adoptebla, enkondukebla kaj utiligebla por la monda komunikado, dum la naturaj lingvoj devus unue reformi sian ortografion. Aprezante la kulturajn valorojn, kiujn Esperanto laŭ li jam kreas pere de sia praktika uzado, Pei skribis, ke li ĝojus, se li povus konstati, se ĉirkaŭ tia planlingvo naskiĝus ankaŭ universala kulturo.

Mario Pei apartenis al la redakta komitato de *La monda lingvo-problemo*, sed ŝajnas, ke li mem ne postlasis artikolon en tiu ĉi fakrevuo, kiu estis tiam kontrolata de V. Sadler.

Pei pledis por praktika solvo de la "lingvoproblemo". La perspektivon de la angla lingvo, kiu rapide disvastiĝas inter la popolaro de la moderna mondo, li komparis kun la analoga situacio de la latina lingvo en la antikva tempo, kiam ĝi estis adoptita de la etruskoj, iberoj kaj gaŭloj kiel *lingua franca*.

Konklude, la profesia lingvisto Mario Pei kredis, ke la mondlingva movado havas en principo iaŭ ŝancon por sukcesi. Samtempe li atentigis, ke tiu sukceso dependos de tio, ĉu la registaroj de la mondo interkonsentos pri la enkonduko aŭ adopto de iu konkreta idiomo kiel komuna mondlingvo. Sed li timis, ke la ĉefa obstaklo de la solvo de la problemo verŝajne konsistas en tio, ke estas neeble konvinki ĉiujn popolojn pri la absoluta supereco de unu el la ekzistantaj lingvoj, ĉu natura, ĉu konstruita.

Andreas Künzli